

Lettera alla ricerca dei valori perduti

Cari giornalisti, direttori di testate e palinsesti, ministri di diverso colore, responsabili di partiti e partitini, giudici e avvocati, insegnanti d'ogni ordine e grado, fratelli e genitori, Vi prego: fermiamoci!

Vi chiedo umilmente: dove stiamo andando?

Quale è la Visione del futuro che propiniamo a noi stessi e ai nostri figli?

Quale sistema educativo abbiamo creato? Quale è il Senso di ciò che facciamo?

Possiamo forse lasciare al singolo tutta la Responsabilità della propria Consapevolezza, vivendo noi in una comunità che si definisce civile?

La Comunità "mette in comune" valori, credenze, risorse e strategie per convivere in pace e per realizzare dei sogni... dove sono finiti i nostri sogni?

Perché viviamo correndo se non di gambe di testa, trascinati dal non valore "competizione"?

Gli unici altri valori da seguire sarebbero l'Immagine, la Moda e il Denaro? Dove ci porteranno questi "valori veicolanti"?

Vi supplico fermiamoci! Dedichiamoci ad un'analisi che troppo trascuriamo: chiediamoci qual è il motore della nostra esistenza e di quella sociale... facciamo un elenco delle cose veramente importanti per noi stessi e per la comunità. Dedichiamoci ancora a specificare il significato concreto delle parole che sceglieremo e condividiamolo: questo significa Comunicazione! Agire, impegnarsi insieme per comprendersi al fine di agire con forza e coerenza verso un obiettivo. Questo Obiettivo ha da essere alto e coinvolgente con solide basi spirituali, senza le quali ogni vita è pura materialità.

Proviamo a spegnere per un attimo la Tv, chiudiamo i tabloid e le automobili nei box con tutti i loro rumori ed i gas inquinanti... meditiamo in silenzio, possibilmente ad occhi chiusi.

Cosa vogliamo veramente? Qual è la nostra Verità? Siamo davvero equilibrati e consapevoli?

Le nostre scelte su cosa si basano?

Abbiamo dimenticato, cari leader di ogni forma di potere, il significato e l'energia creativa delle parole... non sappiamo nemmeno più, noi in-segnanti, sempre pronti a riempire i cervelli, cosa vuol dire Educare! Educare è "tirar fuori", non immettere continuamente segni! E che cosa dovremmo "tirar fuori"? Noi stessi, è evidente! Il nostro talento, le Qualità originali, la Spontaneità che abbiamo perso in un percorso ad ostacoli che pensa più agli schemi che alla Persona, più ai titoli che ai meriti reali, più ai soldi e alla produzione di macchine che alla Realizzazione del Sé.

Quali modelli proponiamo allora ai ragazzi?

Pagine e pagine di gossip, ore ed ore di calcio e inutili dibattiti su sterili riforme, paroloni privi di sostanza condivisa... ma la Poesia dov'è finita? Il Buon Senso esiste ancora?

Ma non capiamo che i problemi si risolvono a monte, sondando la salute della radice?

A livello di sistema è la Crescita emozionale che stiamo trascurando, la Ricerca di Equilibrio, la "competenza umana" (conoscere se stessi, i propri valori, le chiavi motivazionali, saper formulare obiettivi alti e coerenti, saper comunicare in modo efficace nel rispetto della percezione altrui...).

Perché trascuriamo questi fondamenti di una sana Formazione?

L'intento subdolo dei potenti non sarà mica quello di mantenere e creare nuove forme di "massa"? di alimentare nuovi oppi del popolo, di avere a disposizione non Persone bensì numeri obbedienti?

Guardiamoci negli occhi da uomini e confrontiamoci su questi temi... allora saprò distinguere chi davvero è buono ed integro da chi vive nell'inconsapevolezza o, perfidamente, nella continua manipolazione dell'altro per il proprio tornaconto.

Scegliamo la Vita e la Politica dell'Essere se stessi nel nome della Verità e della Giustizia, nel Rispetto dell'essenza di ciascuno.

Nuotare nell'Umiltà ci farà bene, alla ricerca di un'Unità che è il vero Fine di Tutto.

Di maestri al mondo ce ne sono pochi e quei pochi autentici non si definiscono maestri. Ogni uomo in realtà può essere *maestro di se stesso* e noi altri dobbiamo soltanto aiutarlo a scoprirlo e a diventarlo.

Con rabbia e amore, il poeta incompreso.